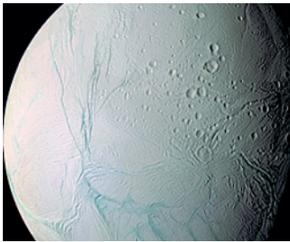


Cultura

& Tempo libero



Museo civico

Focus sull'astronomia Le forme dell'acqua al centro dei dibattiti

Nuovo ciclo dei «Giovedì dell'astronomia», con quattro incontri nei giovedì di novembre alla Fondazione Museo Civico a Palazzo Parolari tra il 2 e il 30 novembre, alle 20.30. Il ciclo dedicato all'acqua parlerà di ricerca di questo elemento in alcune zone del Sistema solare, ma anche oltre. Si comincia domani con l'incontro *Le forme dell'acqua nel sistema solare* con Matteo Massironi, professore associato presso il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova. L'incontro permetterà di avere una panoramica sulle forme dell'acqua sulla Terra, i motivi che spingono a cercarla altrove nel Sistema Solare e su alcune missioni spaziali. Gli altri incontri saranno su Marte, i pianeti extrasolari, i satelliti dei pianeti del Sistema Solare.

Il libro Il lavoro di Bauman e Mazzeo è edito da Einaudi Un volume in controtendenza rispetto alla logica cieca delle competenze pratiche che affligge la scuola italiana

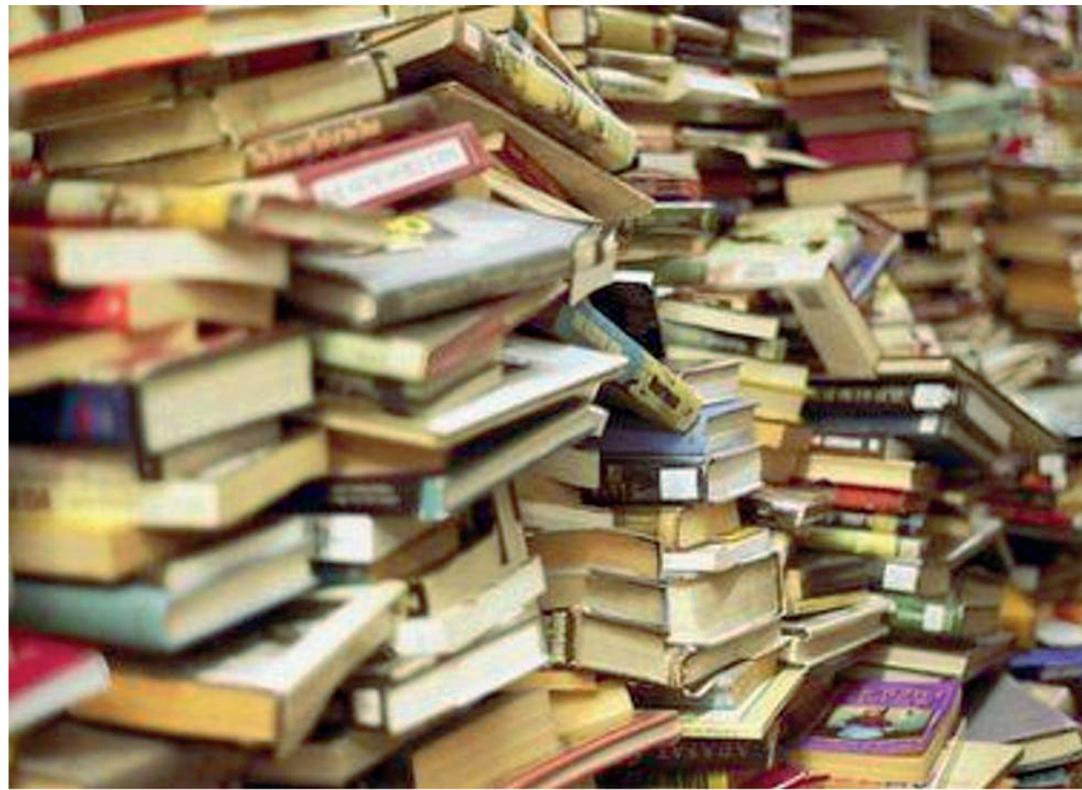
di Ugo Morelli

Il bambino narrante di *Una tigre in cantina* di Amos Oz entra nella storia come un sionista fanatico, completamente preso dal suo senso di giustizia, ma nel giro di due settimane scopre con immenso stupore che al mondo ci sono cose che si possono vedere in un modo ma anche in un altro, completamente diverso. Il potere trasformativo della narrazione ancora una volta mostra che il pensiero sintagmatico e la continua ricerca di significato che ci distingue in quanto umani, non hanno solo una connotazione descrittiva del mondo, ma una specifica valenza conoscitiva. La scienza e la conoscenza hanno da sempre saputo che emozione, intuizione e narrazione sono parte integrante del processo conoscitivo e se esiste un riduzionismo buono, quello è necessario per la ricerca, la verifica e la

falsificazione sperimentali, ma non può essere confuso con la complessità fenomenologica dell'esperienza effettiva vissuta dalle persone. È quindi lo scientismo, non la scienza, che si pretende oggettivo e imperturbabile, esito di una pretesa di sguardo a distanza dal mondo, come voler vedere senza occhi.

Ciò non vuol dire aprire le porte al mistero e ammettere dimensioni esoteriche, magiche o ascrivibili alla complicata congerie delle prospettive *new age* che tanta parte occupano nelle menti e nelle esperienze contemporanee, con conseguenze perniciose e pericolose per gli individui, le collettività e la democrazia.

Vuol dire riconoscere che ogni processo di conoscenza è frutto di una composizione e ricomposizione di pensiero logico-formale e di pensiero sintagmatico; dietro ogni pensiero c'è un'emozione, e se si guarda con attenzione sono proprio le discipline con uno



Elogio della letteratura «Rivale» della scienza

statuto epistemologico e metodologico approssimativo se non precario a porsi in una posizione di pretesa distanza dalla dimensione narrativa dei propri costrutti. Da tempo la fisica, la biologia, e le scienze della vita in particolare, hanno riconosciuto e riconoscono come le teorie siano provvisorie narrazioni del mondo, derivanti da metodi di ricerca più o meno protetti e candidate ad essere messe in discussione e falsificate da ricerche successive.

Cambiare idea è il senso profondo della conoscenza scientifica e sono le narrazio-

ni inedite e plurali, nonché tra loro conflittuali, che possono sostenere il cambiamento di prospettive e l'innovazione del pensiero e della conoscenza.

Basterebbe per questo richiamare il ruolo delle metafore e della loro rilevante funzione conoscitiva. O sarebbe sufficiente leggere l'incipit di uno dei capolavori della letteratura di tutti i tempi per constatare come uno scienziato e scrittore combina scienza e letteratura: «Sull'Atlantico un minimo barometrico avanzava in direzione orientale incontro a un massimo incom-

bente sulla Russia, e non mostrava per il momento alcuna tendenza a schiarlo spostandosi verso nord. Le isoterme e le isòtere si comportavano a dovere. La temperatura dell'aria era in rapporto normale con la temperatura media annua, con la temperatura del mese più caldo come con quella del mese più freddo, e con l'oscillazione mensile aperiodica. Il sorgere e il tramontare del sole e della luna, le fasi della luna, di Venere, dell'anello di Saturno e molti altri importanti fenomeni si succedevano conforme alle previsioni degli annuari astro-



Educazione
Oggi
programmi
che vietano
di pensare

nomici. Il vapore acqueo nell'aria aveva la tensione massima, e l'umidità atmosferica era scarsa. Insomma, con una frase che quantunque un po' antiquata riassume benissimo i fatti: era una bella giornata d'agosto dell'anno 1913».

Al di sopra dello stucchevole dibattito sulla letteratura, la storia e le scienze umane da un lato, e la cosiddetta scienza esatta dall'altra, si colloca il libro di Z. Bauman e R. Mazzeo, *Elogio della letteratura*, appena pubblicato da Einaudi. Dovrebbero leggerlo ministri e dirigenti della scuola italiana che, ubbidendo da chierici del pensiero dominante alla logica cieca delle competenze pratiche inflitta persino ai bambini della scuola primaria, stanno creando scelte e programmi che mortificano la capacità di pensarsi e di pensare, di riflettere e di sviluppare un pensiero critico, in intere generazioni.

Così facendo non solo stanno creando analfabeti di secondo grado che non hanno e non avranno codici per leggere il mondo e ne subiranno le forme dominanti rimanendo consumatori, anche del marketing politico, e non cittadini consapevoli, ma stanno negando la complessità dell'umano e la funzione prima dell'educazione che consiste nel moltiplicare le possibilità e nel favorire la ricchezza delle opportunità e non la loro mortificazione. Per comprendere la vasta esperienza umana dell'essere nel mondo abbiamo bisogno dell'elaborazione della «rivalità tra sorelle», scienza e letteratura, come la chiamano gli autori. L'individualismo che si configura come autismo sociale e il trinceramento nell'uno, nelle spire del pensiero unico che attona a tutto le ragioni economiche, può trovare nel pensiero narrativo un potente antidoto. Il sogno moderno dell'autonomia, dell'autocreazione e della libera autoaffermazione, ancora da tradurre in realtà, ha bisogno di scienza e di letteratura, ovvero di alimentarsi della narrazione infinita che è la conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume

● Il libro di Zygmunt Bauman e Riccardo Mazzeo «Elogio della letteratura» esamina la controversa questione della



relazione tra la letteratura (e le arti in generale) e la sociologia (o quel ramo delle scienze umane che pretendono di avere uno status scientifico). Mentre molti vedono letteratura e sociologia come vocazioni radicalmente differenti, Bauman e Mazzeo sostengono che siano connesse da un obiettivo comune e condividano lo stesso ambito d'indagine

Biblioteca Archivio Csseo Ciclo sul periodo 1922-1943

Apri Ferrandi con «la marcia su Trento e Bolzano»

Gli avvenimenti che accadono tra Bolzano e Trento dal 30 settembre al 4 ottobre 1922 sono al centro di *La marcia su Trento e Bolzano. L'occupazione fascista della Venezia Tridentina*, l'incontro con il giornalista Maurizio Ferrandi che apre il ciclo *Il Trentino-Alto Adige nel periodo 1922-1943*. L'appuntamento è in programma mercoledì 8 novembre alle 17.30 nella Sala degli affreschi della Biblioteca comunale di Trento (Via Roma 55). Organizzata dalla Biblioteca Archivio del Csseo, in collaborazione con la Fondazione museo storico del Trentino, attraverso un calendario di quattordici incontri (l'ultimo il 2 maggio), la rassegna propone un approfondimento sulle vicende del ventennio 1922-1943, partendo dalla considerazione che

nella nostra regione esse non siano state oggetto della necessaria attenzione.

Data centrale di questo periodo è il 2 ottobre 1922, quando ebbe luogo la cosiddetta marcia su Bolzano, che portò alla deposizione del neoeletto sindaco Julius Perathoner, una sorta di prologo della marcia su Roma del 28 ottobre.

«Ho scelto di concentrarmi su quell'avvenimento perché mi consente di affrontare argomenti di ampio respiro, quali appunto la marcia su Roma, con cui Mussolini va a testare la tenuta dello stato liberale — spiega in tal senso Maurizio Ferrandi —. La marcia su Trento e Bolzano rappresenta al contempo lo specchio in cui vediamo riflettersi le due caratteristiche principali del fascismo nella Venezia Tridentina



Storia Squadre d'azione durante la marcia su Bolzano

(al tempo ancora Terre Redente)».

Tali peculiarità riguardano soprattutto il fatto che nella nostra regione il fascismo sia stato un fenomeno di importazione, connotato da un'impronta nazionalista. «Il fascismo in Italia ha molte facce — specifica in tal senso il relatore — e nella nostra regione è soprattutto nazionalista e mira a scardinare quel tentativo abbastanza modesto e irresoluto di trovare un acco-

modamento con i sudditi di lingua tedesca che si è trovato in casa. La marcia inizia a Bolzano il 30 settembre e si conclude a Trento tra il 4 e il 5 ottobre con le dimissioni del commissario generale civile Luigi Credaro, liberale di vecchia scuola inviato dal governo». In Trentino, dunque, il fascismo fatica a mettere radici e «le squadre che partecipano alla marcia vengono fatte venire da fuori, da Verona, Mantova, Brescia» — conclude Ferrandi.

Sono diversi gli argomenti affrontati nei successivi incontri, che avranno luogo di mercoledì, alle 17.30. Il 15 novembre si proseguirà con Andrea Di Michele che presenterà *Prefetti e fascismo in Alto Adige*, mentre Nicola Fontana il 29 interverrà su *Le ex fortezze austro-ungariche del Trentino e i recuperanti*. Si segnala poi l'appuntamento del 31 gennaio con Francesco Peretti che approfondirà il tema *Mussolini e il Trentino*, quello del 21 marzo con Andrea Leonardini e *L'economia del Ventennio*. Negli eventi dell'11 e del 18 aprile si analizzeranno le trasformazioni della città di Trento (Elena Tonzzer) e di Bolzano (Giorgio Mezzalana). Il ciclo si concluderà il 2 maggio con Maurizio Scudiero e *Le arti tra le due guerre: Futurismo e dintorni*.

Gabriella Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA